

mente importante per il rafforzamento della dignità umana e per il progresso dei diritti fondamentali della persona.

(1-00469) « Veltroni, Bertinotti, Boselli, Buttiglione, Diliberto, Casini, Fini, La Malfa, Mastella, Paisan, Parisi, Petrini, Soro ».

**INTERPELLANZA URGENTE**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere – premesso che:

il ministero del lavoro ha da tempo predisposto la bozza dei decreti relativi all'applicazione della legge sugli infortuni domestici n. 493 del 1999;

il primo decreto, di concerto con le finanze e con l'interno, concerne le modalità di attuazione delle disposizioni di cui agli articoli da 6 a 100, secondo la prescrizione dell'articolo 11 comma 2;

il secondo decreto è da emanare entro 4 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, di concerto col Ministro del tesoro e sentito l'Inail;

il terzo decreto prevede che il ministro della Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni, definisce le linee guida per l'informazione e l'educazione alla sicurezza e per la predisposizione di campagne di prevenzione antinfortunistica;

il Governo è delegato ad adottare entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge, un decreto legislativo recante un testo unico delle disposizioni vigenti in materia;

il ministero del tesoro ha dato il suo benestare, mentre mancano i pareri dei ministeri delle finanze e dell'interno;

i tempi previsti per l'adozione del primo e del secondo decreto sono scaduti –:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per riparare ai ritardi mi-

nisteriali o burocratici e realizzare, coi quattro decreti richiamati, le condizioni per renderne effettivamente applicabile la legge sugli infortuni domestici, per la quale è stato grande l'impegno delle associazioni femminili e grandissima l'attesa soprattutto delle casalinghe.

(2-02517) « Orlando, Monaco ».

**INTERPELLANZA**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere – premesso che:

i reggenti degli uffici dirigenziali dell'Amministrazione finanziaria hanno più volte e da tempo richiamato l'attenzione delle istituzioni, dei rappresentanti politici e delle organizzazioni sindacali sulla grave condizione di allarmante, ingiusta e perdurante indifferenza manifestata nei loro confronti per la mancata adozione, di un atto normativo che, recependo le funzioni dirigenziali legittimamente loro conferite con provvedimento formale e dagli stessi concretamente esercitate nei vari anni, oltre che l'apporto, la professionalità e la capacità dei quali hanno dato ben ampia prova, sancisse il loro inquadramento nella dirigenza;

a detti funzionari, che hanno svolto per lungo tempo detti incarichi, a far data dal 3 gennaio 2000, data cioè di operatività del nuovo assetto organizzativo, sono state revocate le funzioni dirigenziali precedentemente conferite, in quanto privi della corrispondente qualifica di dirigente, ancorché buona parte di essi sono stati idonei nel concorso per titoli e colloquio a 999 posti, indetto dalla medesima Amministrazione finanziaria;

si è verificata, pertanto, la spiacevole circostanza che funzionari appartenenti alla IX qualifica funzionale o al ruolo ad esaurimento, essendo stati esclusi dal concorso di che trattasi, non avendo maturato,